

4 giugno 2015 11:53

U.E.: Droga in Europa. Relazione 2015 dell'EMCDDA

Di seguito la prefazione della relazione:

Siamo orgogliosi di presentare la 20a analisi annuale sulla situazione della droga in Europa, costituita dalla relazione europea sulla droga (EDR) 2015.

Quest'anno, la relazione "Tendenze e sviluppi" contiene una panoramica esaustiva del problema della tossicodipendenza in Europa e delle misure adottate per contrastarlo ed è al centro della serie di prodotti interconnessi comprendente il pacchetto EDR. Basata su dati europei e nazionali, presenta indicazioni di alto livello su tendenze, risposte e politiche chiave, oltre ad analisi approfondite di temi d'attualità. Il pacchetto include analisi completamente nuove sugli interventi psicosociali, le strutture per il consumo di droghe, l'abuso di benzodiazepine e le rotte del traffico di eroina.

Tuttavia, il pacchetto informativo multimediale integrato che costituisce oggi l'EDR, appare in contrasto con la relazione annuale dell'EMCDDA sulla situazione della droga, pubblicata nel 1996. Vent'anni fa, l'istituzione di sistemi di sorveglianza armonizzati tra i quindici Stati membri dell'UE dev'essere parsa una sfida sconcertante per l'EMCDDA. Pertanto, il fatto che i primi meccanismi di monitoraggio istituiti nel 1995 siano attualmente divenuti un sistema europeo che comprende 30 paesi, riconosciuto a livello globale, rappresenta un risultato impressionante. Oltre a ritenere che l'EMCDDA abbia offerto un prezioso contributo ai progressi compiuti, riconosciamo anche che il nostro lavoro dipende dalla stretta collaborazione con i nostri partner. Fondamentalmente, l'analisi europea qui presentata è possibile perché gli Stati membri hanno investito nello sviluppo di solidi sistemi nazionali d'informazione sulle droghe.

La presente relazione si basa su dati raccolti dalla rete ReitoX dei Punti Focali azionali, che collabora strettamente con esperti nazionali. L'analisi si avvale inoltre della collaborazione costante dei nostri partner europei: la Commissione europea, l'Europol, l'Agenzia europea per i medicinali e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Desideriamo inoltre riconoscere il contributo di numerosi gruppi di ricerca e iniziative europei, senza i quali la nostra relazione sarebbe stata di gran lunga meno ricca.

Negli ultimi 20 anni la nostra Relazione è cambiata al punto da divenire irriconoscibile, ma sono mutate anche la portata e la natura del problema europeo della droga. Quando l'agenzia è stata istituita, l'Europa si trovava nel mezzo di una "epidemia" di eroina e l'esigenza di ridurre la trasmissione dell'HIV e dei decessi causati dall'AIDS erano i principali fattori trainanti della politica in materia di droga. Oggi, sia il consumo di eroina sia i problemi legati all'HIV rimangono d'importanza centrale per la nostra attività di segnalazione, ma si inseriscono in un contesto più ottimistico in termini di sviluppi e, più informato in termini di risposte efficaci della sanità pubblica. Tuttavia, il problema ora è molto più complesso, come dimostra il fatto che molte delle sostanze trattate nella presente relazione fossero praticamente sconosciute in Europa quando l'agenzia è stata istituita.

Oggi, i mercati europei delle droghe continuano a cambiare e ad evolversi rapidamente: nel 2014, ad esempio, sono state individuate più di cento nuove sostanze psicoattive e sono state condotte valutazioni dei rischi su sei nuove droghe — entrambe queste cifre rappresentano dei record. Per mantenere il passo con questi cambiamenti e garantire che l'analisi svolta sia informata sui nuovi sviluppi, l'EMCDDA continua a collaborare strettamente con ricercatori e professionisti del settore. In qualità di agenzia, abbiamo sempre riconosciuto l'importanza di fornire informazioni valide, tempestive e pertinenti alle nostre politiche. Confermiamo l'impegno di perseguire quest'obiettivo e di garantire che, indipendentemente dal tipo di problema da affrontare in materia di droghe, le risposte dell'Europa saranno sostenute da un sistema d'informazione sempre produttivo, pertinente e adeguato allo scopo.

João Goulão

Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'EMCDDA

Wolfgang Götz

Direttore dell'EMCDDA

[Qui la relazione completa in lingua italiana](#)

"La relazione annuale dell'Agenzia europea sulle droghe conferma, per l'ennesima volta, che la proibizione legale

non rappresenta un freno, ma un potentissimo incentivo alla diffusione delle droghe proibite. Il dato è particolarmente macroscopico nella sua irrazionalità se riferito alle sostanze più diffuse e meno pericolose, cioè i derivati della cannabis, che assorbono la gran parte delle risorse destinate all'attività repressiva (80% dei sequestri e 60% dei reati contestati)". Lo dichiara il sottosegretario agli Esteri, promotore dell'intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis, Benedetto Della Vedova. "Oggi la proibizione assicura enormi e crescenti profitti alle narco-mafie e istituisce una sorta di monopolio criminale su un mercato di massa. È evidente che l'esempio dei numerosi stati americani, a partire dal Colorado, che hanno regolamentato legalmente il mercato della marijuana rappresenta oggi una concreta alternativa al fallimento dell'opzione repressiva. In Italia - prosegue il sottosegretario - a prenderne atto nell'ultima relazione annuale è stata la stessa Direzione nazionale antimafia". "L'intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis, che si è costituito nel marzo scorso e oggi raggruppa oltre 120 tra deputati e senatori, entro un mese presenterà la propria proposta sul tema, integrando i contenuti dei numerosi disegni di legge già depositati in questa legislatura. I dati dell'Agenzia europea - conclude Della Vedova - costituiscono un ulteriore motivo di sprone per la nostra iniziativa".